

L'intervista

Manzotti (Cisl): «Basta divisioni, è emergenza lavoro»

«**C**on la Regione relazioni sindacali nuove, serve un progetto per l'Umbria dei prossimi 15 anni e se discutiamo di sviluppo l'Università deve sedere al tavolo». Parte col piede sull'acceleratore il neo segretario regionale della Cisl Angelo Manzotti.

A pag. 62



Federico Fabrizi

Manzotti: «Basta divisioni, è emergenza lavoro»

► Il nuovo segretario Cisl: «Con la presidente Tesi relazioni nuove ► «Fondi europei decisivi. E se discutiamo di sviluppo serve l'Università occorre costruire un progetto per l'Umbria dei prossimi 15 anni» Le infiltrazioni mafiose? Le ho viste da vicino. Attenzione agli appalti»

Angelo Manzotti è il nuovo segretario regionale Cisl. Prende il timone dopo gli undici anni di Ulderico Sbarra, finito nei mesi scorsi nella rosa dei papabili candidati governatori del centrosinistra e ora al lavoro al centro formazione del sindacato a Firenze.

Così Manzotti parte in salita.

«Sono consapevole di avere una grossa responsabilità, metterò il massimo impegno per affrontare le tante difficoltà che abbiamo di fronte con lo spirito più costruttivo possibile all'interno dell'organizzazione. Un minuto dopo la mia elezione ho detto che il congresso finiva lì».

Finito dunque?

«Chiuso. Il nostro compito è dare un contributo per le soluzioni a una crisi che dura da 11 anni. Il lavoro in Umbria è poco e di bas-

sa qualità: io devo occuparmi di questo».

Partiamo dall'attualità segretario: diverse voci, negli ultimi giorni, hanno rimarcato l'allarme infiltrazioni mafia nelle imprese umbre.

«È un'emergenza che condivido. Nel mio incarico in provincia di Terni ho assistito a chiari tentativi d'infiltrazione nel settore dei servizi alla persona: cooperative che arrivavano dal Lazio hanno tentato d'insinuarsi nel tessuto sano del nostro territorio. Sono arrivate e sparite nell'arco di un anno. La guardia va tenuta altissima. Bankitalia ci dice che in Umbria falliscono tante aziende, troppe: è un campanello d'allarme. e attenzione alle regole sugli appalti».

Cos'è che non va negli appalti?

«Basta col massimo ribasso. Si fi-

nisce solo per compromettere diritti e regole».

Ce l'ha con qualcuno in particolare?

«Penso alle imprese che per vincere le gare non applicano i contratti nazionali ma quelli siglati con sindacati di comodo. Penso, ad esempio, ad uno degli ultimi appalti di servizi assegnati alla Usl 2»

Segretario, ha già incontrato



Peso: 1-4%,62-31%

Donatella Tesei?

«La incontreremo il prossimo 10 gennaio, con le altre sigle sindacali. Per noi c'è una priorità assoluta: utilizzo pieno dei fondi europei. Un attimo dopo, ricorderemo alla governatrice che in Valnerina non servono passerelle ma azioni concrete, altrimenti sarà ricostruzione nel deserto».

Insomma, mica poco.

«Intendiamo condividere con la giunta regionale un'idea di sviluppo dell'Umbria che tenga al centro l'industria in modo compatibile con le esigenze del territorio. Cito due casi esemplari: il progetto di Ast per il recupero delle scorie e la chimica verde».

Industria al centro dunque.

«Sì, ma non solo. L'Umbria è un museo a cielo aperto e la filiera turismo, cultura, ambiente va percorsa con determinazione e competenza».

Manzotti, come sta l'Umbria del lavoro?

«Veniamo da undici anni che hanno lacerato il tessuto umbro».

L'argine alla tempesta non ha retto?

«Abbiamo assistito a una politica più di difesa che propulsiva, la giunta non si è adoperata abbastanza nonostante le nostre richieste: spesso è andata avanti per la propria strada senza ascoltare nessuno... nel frattempo gli umbri si sono impoveriti». **Non è mistero che tra voi e l'ex presidente Marini ultimamente i rapporti non fossero granché...il 10 gennaio vi troverete di fronte un'altra giunta e un'altra presidente.**

«Ci auguriamo relazioni sindacali nuove: facciamo tutti mezzo passo indietro e pensiamo a dare una mano per costruire un modello di Umbria che tenga nei prossimi 15 anni, con al centro investimenti, crescita e infrastrutture».

Parlerete anche di sanità con la Tesei?

«Vedremo, per noi la sanità deve essere pensata sulle esigenze reali delle persone e non della politica: più servizi nei territori,

attenzione alle cronicità e collaborazione con i medici di base per ridurre le liste d'attesa».

Segretario, a parte la politica, come ha visto gli imprenditori umbri di fronte alla crisi?

«Ripeto: serve una visione d'insieme che in passato è mancata. Troppo spesso ciascuno s'è mosso autonomamente. Ora basta personalismi. Io penso, ad esempio, che per uscire dalla crisi il mondo dell'impresa e della formazione, quello del sindacato e del credito debbano parlarsi e confrontarsi di più».

Anche la formazione?

«In Umbria abbiamo esperienze di grande valore come ad esempio il centro Bufalini di Città di Castello e ritengo pure che l'Università debba sedersi nei tavoli istituzionali dedicati allo sviluppo. Tutti dobbiamo fare la nostra parte».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Manzotti, neo eletto segretario regionale Cisl, oggi ad Assisi parteciperà al consiglio generale del sindacato con la presenza del segretario confederale Andrea Cuccello



Peso: 1-4%,62-31%